

5 agosto 2022 0:06

Gli psichedelici e la Cia

di [Redazione](#)

Già negli anni '50, l'agenzia di intelligence americana ha sperimentato sostanze allucinogene per esercitare un controllo sulle coscienze.

Cinquantaquattro anni dopo l'inizio della nostra era, l'imperatore romano Claudio morì dopo una spettacolare agonia, costellata da sussulti e da un'esplosione rettale. Poche ore prima aveva ingoiato un piatto dei suoi funghi preferiti. Secondo gli storici, fu sua moglie, Agrippina, a farlo avvelenare. Il risultato porta al potere suo figlio Nerone. Una volta sul trono, quest'ultimo dirà dei funghi che sono "il cibo degli dei".

Due millenni dopo, questo omicidio ha interessato i primi dirigenti della Central Intelligence Agency (CIA), l'agenzia di intelligence americana fondata nel 1947. , in una nota a piè di pagina. Troviamo i modi più efficaci per uccidere, come l'imperatrice Agrippina. Allo stesso tempo, il destino fatale di Claude ossessionò un banchiere di New York, Robert Gordon Wasson (1898-1986), e sua moglie, la pediatra russa Valentina Pavlovna Guercken (1901-1958). Durante la loro luna di miele nel 1927 nel nord-est degli Stati Uniti, la scoperta dei funghi selvatici quasi pose fine al loro matrimonio, Valentina si dedicò a loro per cucinarli, Robert temendo invece che fosse avvelenato. Da allora, la coppia si è appassionata a queste piante. Al punto da erigere, nel corso delle sue ricerche, una curiosa teoria: secondo loro, il mondo sarebbe diviso in due blocchi, con da una parte i popoli "micofili", amanti dei funghi, come i russi; e dall'altro i "micofobi", che li detestano, come gli americani.

La specie velenosa che uccise l'imperatore

Nel gennaio del 1949, Valentina scrisse allo scrittore britannico Robert Graves del suo bestseller "I, Claude", pubblicato nel 1934. In questa biografia dell'imperatore, l'inglese si schierò con la tesi allora dominante: Claude avrebbe versato del veleno sui fatidici funghi. Valentina suggerisce una spiegazione diversa: e se qualcuno aggiungesse al piatto un altro tipo di fungo velenoso? Segue una tortuosa corrispondenza tra Graves e i Wasson, che decideranno il loro destino. In una lettera del settembre 1952, il poeta inglese segnalava alla coppia l'articolo di uno studente di dottorato di Harvard, Richard Evans Schultes, pubblicato nel 1939, sul "fungo narcotico degli Aztechi" (come allora venivano chiamati i nativi Nahuatl). Durante due spedizioni nel villaggio di Huautla de Jimenez, nel sud del Messico, questo botanico aveva scoperto che alcuni funghi sono adorati dalle popolazioni mazateche, senza poterne assaggiare. I Wasson si misero subito sulle sue tracce: nell'estate del 1953 vi organizzarono un primo viaggio.

Pochi mesi prima, anche un agente della CIA si era recato in Messico per diverse settimane, fingendosi botanico in cerca di anestetici di origine naturale. In realtà quest'uomo lavorava per il "Project Artichoke", un programma segreto della CIA volto in particolare a migliorare le tecniche di interrogatorio. Il suo superiore, Morse Allen, gli aveva chiesto di riportare dei campioni della pianta con effetti ipnotici. La spia torna con molto di più: sul posto, aveva sentito parlare di un "fungo magico" che gli sciamani avrebbero usato a scopo divinatorio. "È essenziale che

le curiose qualità del fungo vengano esplorate", ha detto Morse Allen in un promemoria. Il 24 giugno 1953 quest'ultimo visitò i leader mondiali della fungicoltura, con sede in Pennsylvania: i capitani d'industria diedero il loro consenso alla CIA per coltivare funghi velenosi, se se ne fosse presentata l'occasione.

"Osessionato da qualsiasi cosa tossica"

Le speranze di Morse Allen sono ancora più grandi poiché, dall'aprile 1953, l'operazione Artichoke è stata integrata in un programma molto più ambizioso: MK-Ultra. Con l'intensificarsi della Guerra Fredda, la CIA fa del controllo mentale una priorità. Sarebbe possibile manipolare la mente di un essere umano in modo tale che riveli, ad esempio, informazioni riservate o commetta un atto violento?

La direzione del progetto MK-Ultra è stata affidata a Sidney Gottlieb. Uno strano personaggio, questo chimico dell'esercito americano, balbuziente e zoppo, di una povera famiglia del Bronx, New York. Quando è entrato a far parte della CIA nel 1951, viveva in una capanna senza acqua né elettricità in campagna con la moglie e le due figlie; tutto il contrario della maggior parte dei suoi colleghi, reclutati tra le élite economiche e intellettuali. All'interno dell'agenzia, si guadagnò rapidamente un soprannome, il "Mago Oscuro". "Gottlieb era ossessionato da qualsiasi cosa tossica", afferma il giornalista Stephen Kinzer, autore di una biografia intitolata *Poisoner in Chief* (Henry Holt and Co, 2019, non tradotto). Aveva consegnato cistifellea di coccodrillo africano, corteccia asiatica o arbusti centroamericani nella speranza di trovarvi del veleno».

Nel 1951, il Mago Oscuro assunse per la prima volta l'LSD (dietilamide dell'acido lisergico), una sostanza sviluppata otto anni prima dal chimico svizzero Albert Hofmann. "Ho avuto l'impressione che una pelle di salsiccia trasparente e scintillante ricoprisse il mio corpo, testimonierà. Per una o due ore ho sentito benessere, euforia. Alla guida di MK-Ultra, sottolinea gli allucinogeni in generale, e l'LSD in particolare: potrebbe essere che queste sostanze, inoculate in segreto, rendano possibile il controllo della coscienza?

Secondo le stime più basse, il progetto MK-Ultra mobilerà 185 ricercatori. James Moore è uno di loro. Nel marzo del 1953, la CIA spodestò questo chimico di 29 anni da un laboratorio farmaceutico di Detroit, Parke, Davis & Co. Era uno scienziato meticoloso che partecipò al Progetto Manhattan durante la seconda guerra mondiale, con lo scopo di sviluppare armi nucleari - in altre parole, ispira fiducia. La CIA paga il suo stipendio, 8.000 dollari l'anno. Nel 1955, si unì a lui all'Università del Delaware, raddoppiando nel frattempo il suo stipendio. Per l'agenzia svolge, da solo nel suo laboratorio, missioni ripetitive: isolare sostanze, possibilmente tossiche, dalle piante che gli vengono fornite.

Il banchiere di New York

Questa routine si interruppe bruscamente nell'estate del 1955. Un botanico con sede in Messico rivelò ai dirigenti della CIA che un banchiere di New York aveva messo le mani sul fungo messicano. Questo è il famoso Robert Gordon Wasson. Durante il suo terzo viaggio a Huautla de Jimenez, con la moglie Valentina, si guadagnò la fiducia di una sciamana, Maria Sabina. Nella notte tra il 29 e il 30 giugno, durante una cerimonia, lo iniziò al "nti'sito", come gli indigeni chiamano il loro fungo sacro. Tornato a casa a New York, Wasson fece inviare alcuni esemplari al francese Roger Heim, direttore del Museo di Storia Naturale. Le prime analisi, nei laboratori del micologo parigino, sono promettenti.

Per la CIA è necessario contrattare rapidamente. La ricerca del fungo magico diventa il sottoprogetto 58 di MK-Ultra, che ne avrà 149. Assegnato a questa missione, il chimico James Moore telefona a Wasson il 15 agosto 1955. Si offre di partecipare a una futura spedizione a Huautla de Jimenez e menziona una fondazione, il Geschickter Fund, pronta a concedere loro una borsa di studio di 2000 dollari. Affare. Il banchiere appassionato di funghi giurerà, molto più tardi, di non sapere che dietro questa fondazione e questo ricercatore si nascondeva la CIA. Dovremmo crederci?

Tuttavia, nell'estate del 1956, Wasson e Moore partirono per Huautla de Jimenez. Li accompagnano due francesi: il micologo Roger Heim e l'antropologo Guy Stresser-Péan. Il viaggio di Moore è una prova. All'uscita, è costretto a fare l'ultima parte del viaggio da solo. Il suo aereo, sovraccarico, ha dovuto fare un atterraggio di emergenza nei pressi di una collina. Il congegno si sarebbe addirittura schiantato contro un burrone se un giovane indigeno non avesse bloccato le ruote con dei sassi. Il chimico-spia deve aspettare diverse ore, solo tra gli indiani, prima che il pilota torni a prenderlo, a bordo di un aereo più leggero. Una volta a Huautla, si lamenta del cibo locale, come la sporcizia del terreno su cui deve dormire. I fastidi si accumulano: raffreddore, diarrea, prurito. "James continuava a lamentarsi", ha detto Wasson. Si aspettava di avere i bagni in Messico – ridicolo... La nostra relazione si è deteriorata durante il viaggio».

Il chimico "disorientato".

La cerimonia sciamanica, celebrata da Maria Sabina, non aiuta le cose. Wasson si tuffa nella beatitudine. Non Moore. "C'erano tutte queste canzoni dialettali", ha detto. I funghi si passano di mano in mano, li mastichiamo. Ho sentito gli effetti allucinogeni, anche se "disorientato" sarebbe una parola migliore per descrivere la mia reazione.» Il farmacista torna al suo laboratorio in Delaware con 8 kg in meno e alcuni campioni nel suo bagaglio. Ma il francese Roger Heim, che ne ha riportati anche alcuni a Parigi, sfrutterà i suoi molto più velocemente. Già nel 1957 il micologo identificò il fungo, che chiamò "Psilocybe mexicana". Inviò campioni al chimico svizzero Albert Hofmann, "l'inventore" dell'LSD: nel 1958 isolò il principio attivo della Psilocybe mexicana, la psilocibina. Quanto al banchiere Wasson, pubblicò nel maggio 1957 il racconto del suo primo soggiorno in Messico sulla rivista Life. La CIA, che sognava di appropriarsi del segreto mazateco, deve rassegnarsi a mostrarlo nella pubblica piazza. Se la missione sotto copertura di James Moore fallisce, l'agenzia di intelligence non si allontana dalla sostanza che lo ha truffato tra le mani. Nell'ambito di MK-Ultra, saranno condotti centinaia di esperimenti in almeno 80 istituzioni, comprese 44 università. Molti di loro ricorreranno alla psilocibina. Ad esempio, è stato somministrato "a dodici ragazzi in età prepuberale", rivela il giornalista Stephen Kinzer in *Poisoner in Chief*. In una prigione del Kentucky, "il dottor Harris Isbell ha ordinato che la psilocibina fosse iniettata in nove detenuti neri" a loro insaputa, scrive l'ex diplomatico americano John D. Marks nel libro *The Search for the Manchurian Candidate* (1979, non tradotto), il primo per rivelare la portata e la crudeltà di MK-Ultra.

Per ammissione della sua mente, Sidney Gottlieb, il Mago Oscuro, il progetto è stato un fiasco, non solo perché non è riuscito ad avvelenare Fidel Castro, uno degli obiettivi della CIA. "Gottlieb si rese conto abbastanza presto, all'inizio degli anni '60, che era impossibile controllare la mente degli altri", afferma Stephen Kinzer. Da quel momento in poi, la sua stella svanì all'interno della CIA. Soprattutto perché alcuni esperimenti vanno male. Nel 1953, uno dei chimici MK-Ultra, che testò l'LSD su se stesso, morì in seguito a una caduta dal tredicesimo piano di un hotel. Dopo essere stati esposti agli psichedelici, molte cavie si rivolteranno contro l'ordine stabilito, come il mafioso James "Whitey" Bulger o lo scrittore Ken Kesey (l'autore, in particolare, di *Qualcuno volò sul nido del cuculo*, nel 1964). La CIA arriverà al punto di creare un bordello, dotato di specchi unidirezionali, per osservare le interazioni tra le prostitute e i loro clienti della droga a loro insaputa...

Lo scandalo Watergate, scoppiato il 17 giugno 1972, fece precipitare la fine di MK-Ultra. Sconvolto dalle rivelazioni a cascata sugli abusi dell'amministrazione americana, Sidney Gottlieb fece distruggere la maggior parte degli archivi del programma, prima di ritirarsi nel 1973. Dopo un soggiorno mistico di un anno e mezzo in India, lo Stregone Oscuro si ritirò in campagna, dove ha perseguito le sue due passioni: la pastorizia delle capre e le danze popolari, fino alla sua morte nel 1999.

Informativa al pubblico

Nel corso delle indagini parlamentari e giornalistiche, però, alcuni documenti MK-Ultra riescono ad essere riesumati. Tra questi, agli americani viene rivelata l'esistenza del sottoprogetto 58, dedicato al fungo magico. Il chimico della CIA James Moore si dichiara ignotezza: "Se avessi saputo che stavo partecipando a un progetto guidato da un piccolo gruppo di persone squilibrate, avrei esitato", confida lo scienziato nel 1977. Sospettava che la maggior parte delle sostanze fatte per la CIA sono stati date a cavie riluttanti? "No", assicura. Se fossi stato informato di questo, penso che sarei stato pronto ad accettarlo..." Leale collaboratore della CIA per tutta la vita di MK-Ultra, lo sarà anche nei confronti dell'Università del Delaware, dove continuerà ad insegnare fino al 1987. Rinomato per aver curato meravigliosamente il giardino di casa, secondo l'annuncio della sua morte, morì nel 1999, lo stesso anno del suo ex capo, Sidney Gottlieb.

Quando i media hanno rivelato che il terzo dei suoi dieci viaggi in Messico era stato infiltrato dalla CIA, Robert Gordon Wasson, da parte sua, si è detto sbalordito. In un'intervista postuma, pubblicata nel 1988, due anni dopo la sua morte, il banchiere ammette solo di essere stato avvicinato nel 1955 dall'agenzia di intelligence. "Ho detto loro: 'Dammi un giorno per pensarci.' Li ho richiamati il ??giorno successivo e ho rifiutato. Mi sarebbero state legate le mani, mi avrebbe impedito di parlare. In un'altra intervista, datata 1977, spiegò i motivi del suo rifiuto: "Volevo poter pubblicare le mie scoperte.»

Gordon Wasson, aiutante della CIA?

Come ha fatto Wasson a entrare nel mirino della CIA? In un articolo pubblicato nel 2010, uno dei suoi amici, l'ellenista Carl A.P. Ruck, evoca un cocktail party organizzato nel febbraio 1955 da una ricca ereditiera di New

York. Il banchiere in quell'occasione avrebbe raccontato le sue avventure messicane a un medico dell'esercito americano che poi collaborò con la CIA "Forse è per questo, suppone Carl A.P. Ruck, che la spedizione di Wasson in Messico nel 1956 fosse stata infiltrata.»

Per dimostrare la buona fede del banchiere, i suoi parenti ricordano che la psilocibina non è l'unica molecola che ha aiutato a scoprire superando la CIA. Dopo il suo ottavo viaggio in Messico, nel 1959, inviò ad Albert Hofmann un pacchetto di oliuqui, una droga preparata con semi locali. Il chimico svizzero isolò il principio attivo nell'agosto del 1960, con grande dispiacere dello scienziato MK-Ultra che stava lavorando in parallelo su questa sostanza. Quanto al biografo di Wasson, Thomas J. Riedlinger, dice di aver consultato il fascicolo prodotto dalla CIA sul banchiere: afferma di aver trovato solo una lettera innocua, inviata da un ammiratore sovietico del suo lavoro sui funghi.

Questi argomenti fanno ben poco per convincere coloro che credono che Wasson abbia collaborato consapevolmente con i servizi segreti. Secondo una nota declassificata dell'agosto 2000, il suo reclutamento da parte della CIA era stato proposto già il 7 maggio 1951, insieme ad altre dodici personalità. C'è da dire che, all'epoca, spiccava il profilo del banchiere. La sua lealtà, in primo luogo, è poco in dubbio. Suo figlio adottivo, Peter Wasson, si è arruolato nell'esercito e presterà servizio in Corea e Vietnam, tra gli altri. Suo fratello, il diplomatico Thomas Campbell Wasson, fu assassinato nel maggio 1948 in Israele, dove era appena stato nominato console, in circostanze che non sono mai state chiarite.

Un'altra risorsa agli occhi degli agenti federali è la sua rubrica giornalistica. Wasson è stato fiduciario di lunga data del Council of Foreign Relations (CFR), uno dei più influenti think tank della capitale Washington. Accanto alla moglie, Valentina, che lasciò Mosca durante la rivoluzione bolscevica, guidò diverse associazioni di esuli russi, apertamente anticomunisti. A Wall Street, all'interno della banca J.P. Morgan, di cui fu vicepresidente delle pubbliche relazioni dal 1943 al 1963, il suo superiore fu Henry Pomeroy Davison Jr. CIA dal 1951 al 1952.

I tre "secoli"

E poi, nei salotti del Century, club di New York dove si incontrano le élite, Wasson stringe preziose amicizie. Lì si è confrontato con Henry Luce, il capo dei settimanali Time and Life, vicino ai dirigenti dell'intelligence. Si lega, in particolare, con Allen Dulles, direttore della CIA tra il 1953 e il 1961. Tutti e tre sono "centurioni", poiché sono designati i membri più attivi di questo circolo chiuso. Inoltre, al tavolo da pranzo che il banchiere organizza al Century Club il 28 gennaio 1959, in onore del micologo Roger Heim, troviamo, tra una ventina di invitati, nientemeno che... James Moore, il chimico della operazione MK-Ultra.

Pochi mesi prima, durante il suo sesto viaggio in Messico, nel luglio del 1958, Wasson aveva comprato quasi 250 kg di funghi per questo stesso Moore, se dobbiamo credere alla sua corrispondenza con il suo amico francese Heim. A riprova che, nonostante i disagi del viaggio, la "talpa" Moore è rimasta in stretto contatto con i compagni di squadra.

"È del tutto possibile che Wasson abbia agito per conto della CIA", concorda Michael Pollan, giornalista del New Yorker e del New York Times. L'autore del best-seller Journey to the Edge of the Mind (Quanto, 2018), che accelerò il risveglio dell'interesse per le sostanze psichedeliche, insiste sul carattere elitario dell'intelligence americana dell'epoca: "Negli anni 1950 e 1960, la CIA non aveva la stessa immagine di oggi. Aveva un buon rapporto con i laureati delle migliori università. Alcuni dei nostri migliori scrittori ci hanno lavorato, ad esempio i fondatori di The Paris Review.»

Il botanico italiano Giorgio Samorini ha dettagliato il lavoro di Wasson, che chiama suo "padre". Per lui, se il banchiere si è rivolto alla CIA, non è stato certo per le sue ricerche micologiche, che ha voluto condividere con quante più persone possibile. "Con sua moglie, Wasson ha giocato con il progetto di andare in Siberia per studiare l'uso dei funghi allucinogeni da parte di alcune comunità", ricorda Samorini. Forse immaginava che la CIA lo avrebbe aiutato in questa ricerca? Comunque sia, le sue domande di visto sono state concesse molto raramente.»

Teorie cospirazioniste

Tra le lamentele che l'attuale comunità scientifica nutre nei confronti di Wasson c'è quella di aver voluto vedere funghi ovunque, anche dove non ce n'erano. Alcuni nostri contemporanei sono colpiti da un altro tipo di patologia: quella di porre il banchiere al centro di tutte le cose, anche dove non è. Così fanno i "ricercatori indipendenti" Jan Irving e Joseph Atwill, le cui teorie del complotto considerano Wasson l'agente di un vasto piano. Secondo questi americani, "inventando" la controcultura psichedelica con l'appoggio della CIA, il banchiere avrebbe realizzato il disegno segreto dell'"establishment": far precipitare gli Stati Uniti in un nuovo Medioevo per dimostrare meglio i pericoli dell'"establishment". il disordine e le virtù dell'ordine...

La loro opera arriva fino a coinvolgere Wasson nell'assassinio del presidente John Fitzgerald Kennedy nel 1963, con il pretesto di aver frequentato, tra i circoli degli esuli russi, il petroliere George de Mohrenschildt, lui stesso vicino all'assassino di JFK. La stringa, grossolana, è un caso da manuale di cospirazione che prolifera sul Web. Preoccupata per l'eco che incontrano su Internet, la biblioteca botanica dell'Università di Harvard ha chiuso a questi due ricercatori l'accesso agli archivi di Wasson, peraltro aperti a tutti, acuendo ancora di più la loro paranoia. Cosa avrebbe pensato il banchiere dei loro sproloqui? Forse si sarebbe divertito facendo notare che, prima di attaccarlo, Joseph Atwill aveva sviluppato, nel 2005, una teoria secondo la quale i romani avrebbero "inventato" Gesù. Sicuramente, Wasson avrebbe sorriso, pensando alla sua stessa ricerca sulla morte di Claudio, tutte le strade portano a Roma, soprattutto se sono fiancheggiate da funghi.

(Aureliano Tonet su Le Monde del 04/08/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)